



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 629/terr

Prot. n. 219

Pieve Torina, li 09/01/2018

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 03/06/2017, da parte della squadra di rilevamento danni P2310 (scheda aedes n. 145194), da cui risulta che l'immobile sito in loc. Sorti, identificato catastalmente al Foglio 50, mappale 24 Sub 1-2, di proprietà dei sig.ri:

NERI GIOVANNI nato a ROMA (RM) il 04/06/1958 C.F. NREGNN58H04H501W
residente in VIA BACCHIGLIONE 13, 30033 - NOALE (VE)

ZANE ROMINA nata a VENEZIA (VE) il 26/11/1970 C.F. ZNARMN70S66L736Z
residente in VIA NAPOLI 11 I 10, 30020 - MARCON (VE)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **NERI GIOVANNI E ZANE ROMINA** , sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentrucci



AL COMUNE DI PIGUE TORINA

C.O.M. I

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
001	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
002	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
003	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
004	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
005	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
006	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
007	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
008	PARLAVATO	N. Cw. [redacted]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N.

P.23/101

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

ARCHI FRANKA DOMITRI

ARCHI FLAVIO RIDOLFI

Data

P.23/06/17



(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

FAST 126442



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

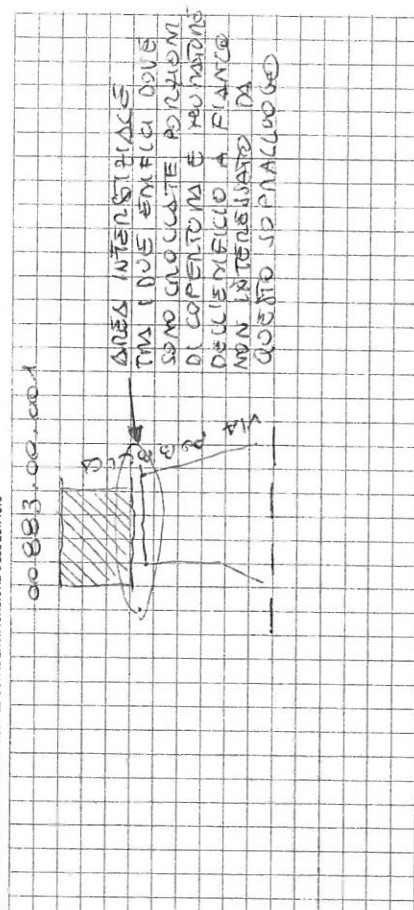
(AgDES 07/2013)

ID SCHEDA: 145194

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MACERATA** IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Comune: **PIEVE TORINA** Squadra n. **1234** Scheda n. **1234** giorno, mese, anno
Frazione/Località: **SONTI** Istat Reg. **XXX** Istat Prov. **643** Istat Comune **018** Data **03/08/14**
N° aggregato **00000000** N° edificio **000000**
Cod. di Località Istat **0000** Tipo carta **0000**
Ser. di censimento Istat **0000**
Dati catastali Foglio **1234** Allegato **000**
Particelle **0000**
Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'angolo ☐
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **CHIESA DI SAN GIUSEPPE** Codice Uso **1511**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	Occupanti
1	0	1	1	A Abitativo	Occupanti
2	1	2	2	B Produttivo	Utilizzazione
3	2	3	3	C Commerciale	N° unità d'uso
4	3	4	4	D Uffici	A > 65%
5	4	5	5	E Serv. Pubb.	B 30-65%
6	5	6	6	F Deposito	C < 30%
7	6	7	7	G Strategico	D Non utiliz.
8	7	8	8	H Turistico	E In costruz.
9	8	9	9	I Non finito	F Non finito
10	9	10	10	J Abbandon.	G Abbandon.
11	10	11	11		
12	11	12	12		
13	12	13	13		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AgDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfilati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multischeda: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Prestare attenzione: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Distinguere tra edifici e palazzine: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Consueti: Specificare se trattasi di coordinate piano (UTM, metr.) o geografiche (Lat./Long. (gradi)). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 e WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il piano terra con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Servire a cosa in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 versioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'unica indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o calce se sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/paesi di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multischeda, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tralicci o rinforzi: non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regola completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture metalliche la lampadina sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza: essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Pervenenza in pieno intervento esteso: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali.
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multischeda.
Sezione 6 - Pericolo esterno ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multischeda.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si sostiene pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agile l'edificabilità, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra: in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a causa di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multischeda, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.
I livelli umanitari minimi, minimi e risorse necessari: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accennare alla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sui danni, sui provvedimenti in pronto intervento, l'agibilità o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere appilata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ⁽¹⁾									Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero												
		A	B	C	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nullo									
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali																			
	2 Solai																			
	3 Scale																			
	4 Copertura																			
	5 Tamponature - Tramezzi																			
6 Danno preesistente																				

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
			Nessuno		Rimozione		Puntelli	
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, sottosoffitti, ...	☐		☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli, cernie fumarie, ...		☐		☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐		☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐		☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐		☐	☐	☐	☐	☐
	Danno alla rete elettrica o dei gas	☐		☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					
	Assente	Edificio		Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	
		A	B	C	D	E
	☐		☐	☐	☐	
Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	
Crollo di reti di distribuzione		☐	☐	☐	☐	
Bronchi da versanti incombenuti		☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito			Dissesti alle fondazioni		
1 ☐ Costa	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	5 ☒ Assenti	6 ☐ Generali dal sistema
					7 ☐ Acquifili dal sistema
					8 ☐ Dissolventi

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Rischio			A	B
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)		
Basso				Edificio AGIBILE (*)	
Basso con provvedimenti				Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L.(1)	
Alto				Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	
				Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	
				Edificio INAGIBILE (4)	
				Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPT)

(2) Esito C nelle note (Ssz.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto
proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito E: e porre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

R.C.

☐ Solo dell'Internero	☐ Non necessario es.	☐ Conoscenza affidabile (C)	☐ P.-.. (M)	☐ P.-..-.. (S)
---	--	---	--------------------------------------	---

(da indicare anche nel modulo G.F.I.).

B-C
Sull'accuratezza della vista

1 ☐ Solo dall'esterno
2 ☐ Parziale
3 ☐ Completa (>2/3)

4 ☐ Non eseguito per:
A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)
D ☐ Proprietario non trovato (NT)
B ☐ Rudere (RU)
E ☐ Altro (AL)

C ☐ Demolito (DM)

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT 2001. I dati sono riferiti al 2001. I dati sono riferiti al 2001. I dati sono riferiti al 2001.

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	7	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	☐	Rimozione di concioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasmutare e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, carne fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
100/1	100/1	100/1

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	foto d'insieme dell'edificio	Spila
	LE VOTIVAZIONI ESIST. "F" SONO DELLA MANICOLA DI SERVIZIO 1.			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firme C C

BRCH, FRANK DOB 12-1
BRCH, FRANK RINOC PI